

Petrolio sempre più a fondo ma i prezzi non si adeguano

In 5 mesi greggio giù del 70%, carburanti solo del 27%

ETTORE LIVINI

MILANO — Il crollo del prezzo del petrolio — scivolato venerdì scorso a 33 dollari al barile (77% in meno dei 147 di metà luglio) — fatica più del previsto a tradursi in un vantaggio immediato per le tasche degli italiani. L'annuncio del taglio alle bollette di gennaio — -5,1% la luce, -1% il gas — è stato già criticato dalle associazioni consumatori come troppo timido. E anche sul fronte del pieno dell'auto il prezzo di benzina e gasolio cala più lentamente di quello della loro materia prima. La benzina verde alla pompa costava venerdì scorso 1,115 euro al litro, il 27,2% in meno rispetto al record di 1,532 di luglio malgrado il greggio sia calato (in euro) del 67%. Certo una parte del costo del carburante — quella delle tasse — è spesso fissa. Ma anche l'osservatorio del ministero dello sviluppo economico segnala come dal primo gennaio il prezzo "vivo" di un litro di benzina verde è calato del 35,6% in Ita-

lia contro il 37,8% del resto d'Europa. Come dire che c'è un margine del 2% a vantaggio dei produttori.

«Il costo del pieno è oggi troppo alto di almeno 8-9 centesimi al litro» hanno calcolato Federconsumatori e Adusbef. Una manna per i big del greggio visto che ogni centesimo si traduce in un beneficio di 16 milioni per tutta la filiera, alle spalle dei clienti. La vischiosità delle tariffe energetiche made in Italy è ancora più

evidente sul fronte del gasolio da riscaldamento: da noi costa il 19,1% in meno di inizio anno, mentre i consumatori del resto del vecchio continente risparmiano già ora il 26,4%.

Il crollo del barile ha iniziato a far sentire i suoi effetti benefici anche sui prezzi dei biglietti aerei e dei pacchetti turistici. Tutte le compagnie hanno tagliato senza eccezioni il sovrapprezzo carburante. Da luglio il balzello sulle rotte transatlantiche Europa-

Usa si è dimezzato a 120 dollari. L'Italia però è un po' più lenta ad adeguarsi. «Da inizio anno le tariffe per un passaggio aereo sono salite del 21,2% — ha detto Antonio Lirosi, il garante dei prezzi — e

c'è ancora spazio per ridurle, visto che oggi non ha più senso chiedere questa addizionale». La Carnival crociera ha già cancellato la *fuel surcharge*, rimborsando i clienti che avevano prenotato in anticipo con buoni sconto da spendersi durante il soggiorno a bordo. Chi partirà per le vacanze di Natale con un tour operator, potrà verificare sul contratto di viaggio se la tariffa prevedeva adeguamenti in caso di cambiamento dei prezzi del greggio. E, nel caso, potrebbe informarsi sul diritto a eventuali sconti. Lo stesso Lirosi con una circolare agli agenti di viaggio ha ricordato come i prezzi vadano rivisti non solo quando il barile sale ma anche (al ribasso) quando scende.

Ma quanto risparmieranno l'Italia e gli italiani dalla brusca retromarcia dell'oro nero? Di cifre ne sono girate tante, molte gonfiate dalla propaganda politica: una famiglia media «spenderà 3mila euro in meno l'anno», ha buttato lì il ministro Claudio Scajola. «Per me saranno 900», ha fatto eco il premier Silvio Berlusconi. **Nomisma Energia** ha provato a fare i conti con precisione. Una famiglia "standard" (2.799 kilowattora di consumi di corrente l'anno, 1.400 metri cubi di gas e 1.500 litri di benzina) con il greggio a 40 dollari e la valuta Usa a 1,35 sull'euro dovrebbe risparmiare 370 euro in dodici mesi. Molto meglio andrà alla bolletta energetica nazionale: quest'anno abbiamo speso 31,4 miliardi, il 17,9% in più rispetto al 2007. Ma se il costo della materia prima e i tassi di cambio resteranno ai livelli attuali, nel 2009 il conto sarà inferiore di 6 miliardi.

I numeri

- 67%

IL GREGGIO

Il prezzo del barile di petrolio (in euro) è calato del 67% dal picco di metà luglio 2008 quando arrivò al record storico di 147 dollari

-27,2%

LA BENZINA

Il costo di un litro di benzina verde è calato del 27,2%, dai livelli record. Per i consumatori ci sono ancora 8-9 centesimi da tagliare

- 50%

TASSE AEREE

La sovrattassa carburante per gli aerei è già stata ridotta in media del 50%. Ma per il Garante dei Prezzi non ha più ragione d' esistere

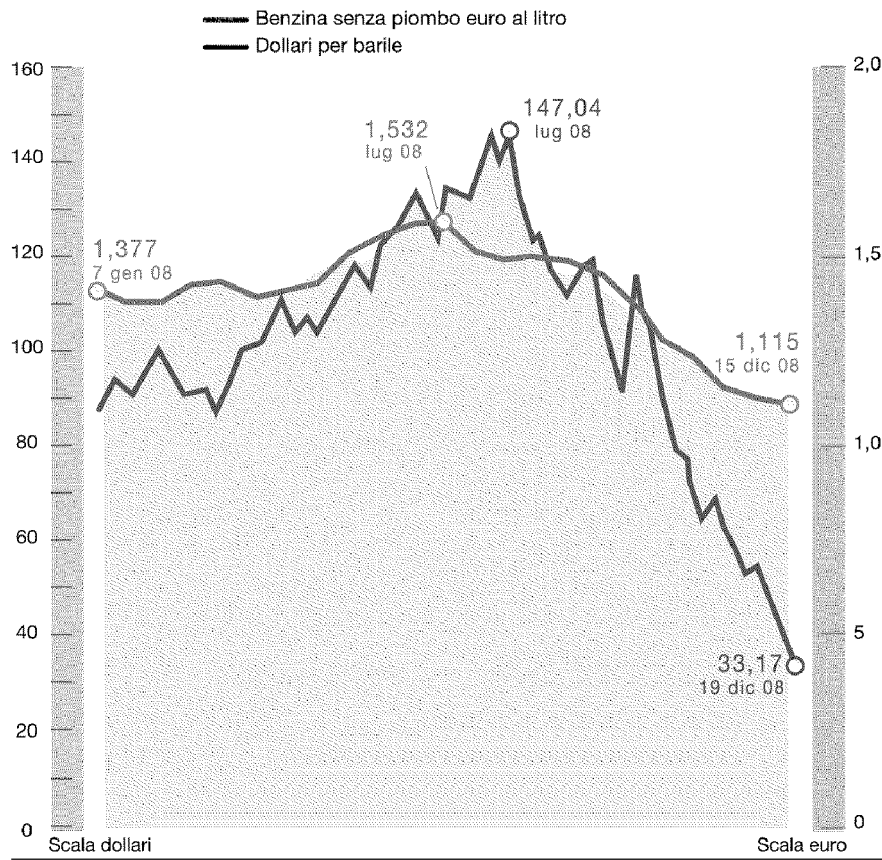
370 euro

IL RISPARMIO

Secondo i calcoli di Nomisma Energia, una famiglia media italiana potrebbe risparmiare (nel 2009) circa 370 euro

Le compagnie aeree italiane più lente nel tagliare i sovrapprezzi sui biglietti

La discesa di benzina e petrolio



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

083999